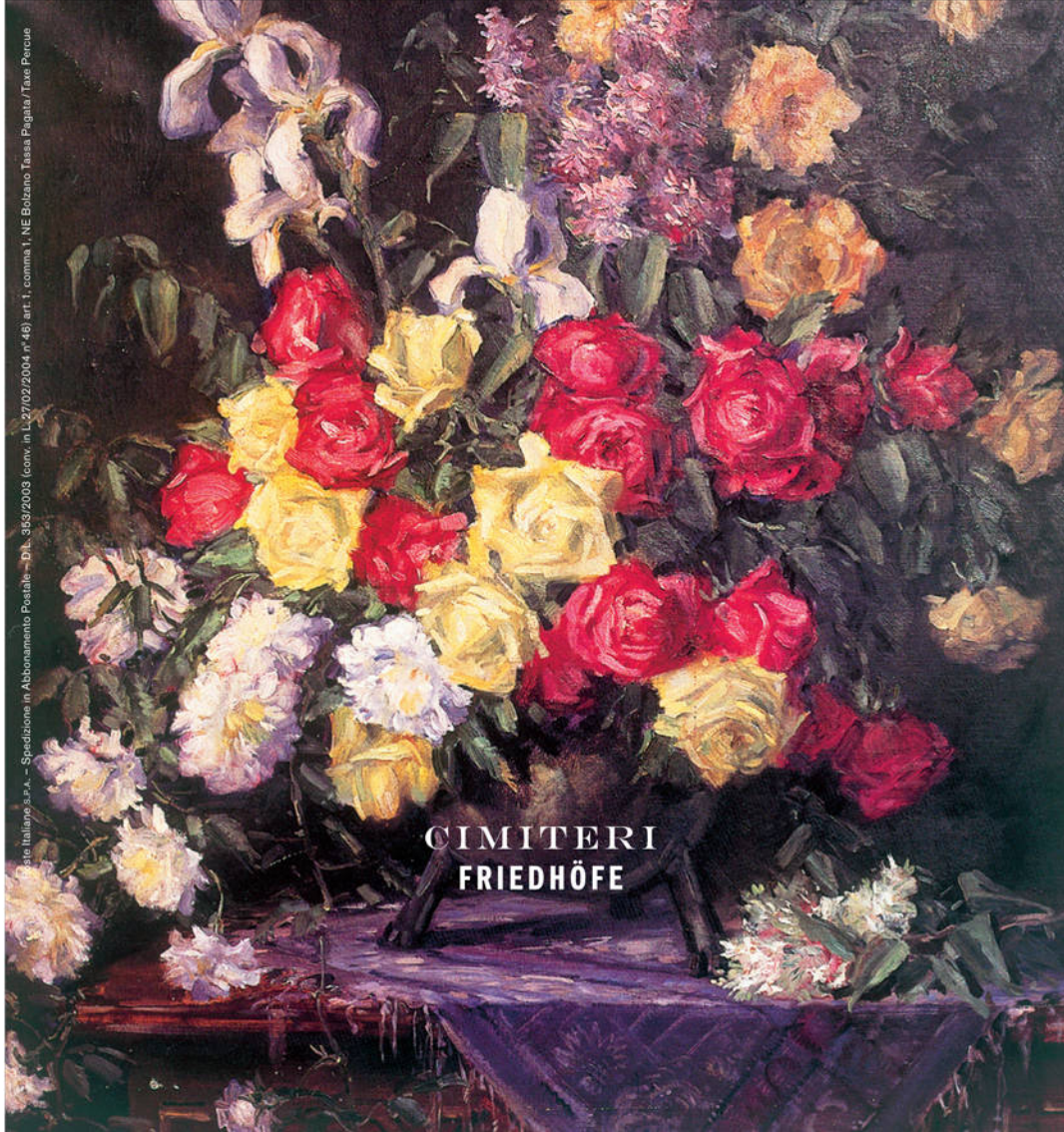


Zeitschrift
der Architekturstiftung
Südtirol

10 Euro
ISSN 2281-3292
#95 — 05/2014

Rivista della
Fondazione Architectura
Alto Adige

TURRIS BABEL



CIMITERI
FRIEDHÖFE

arte italiano s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, NE Bolzano Tassa Pagata / Taxe Percue

Paesaggi orizzontali, ampliamento del cimitero di Luttago

EM2 Architekten

Egger – Mahlknecht – Mutschlechner

Generalmente, i paesaggi alpini sono segnati da un numero limitato di elementi «verticali». I segni di natura antropica, infatti, sono quasi sempre costruiti in orizzontale per non entrare in contrasto con la straordinarietà dell'intorno naturale. Tuttavia esistono delle singole emergenze che evidenziano la presenza umana in una determinata zona. La maggior parte di queste strutture, fatta salva l'eccezione delle torri e dei castelli, è costituita dai campanili delle chiese che caratterizzano ogni singolo centro abitato di montagna. In particolare i campanili gotici, dalle linee verticali e slanciate, rappresentano formalmente un'anomalia rispetto alla morfologia del costruito. Vi è però un altro elemento che rappresenta un segno fuori scala rispetto al contesto. In questo secondo caso si tratta di un elemento orizzontale, ovvero il muro di cinta del cimitero, che cinge spesso anche la chiesa in un recinto sacro dedicato alla spiritualità del popolo alpino. Com'è successo per le chiese, alcune delle quali nel corso del tempo hanno subito modifiche ed ampliamenti con l'aggiunta di nuovi corpi edilizi, anche i cimiteri per evidenti esigenze funzionali sono stati oggetto di successivi ampliamenti con l'aggiunta di ulteriori parti di «nuovi

recinti». È questo il caso del cimitero di Luttago la cui superficie è stata pressoché raddoppiata nell'intervento di ampliamento realizzato dallo studio EM2 di Brunico, vincitori di un concorso di idee bandito nel 1997. La chiesa ed il cimitero di Luttago occupano – come spesso accade – la cima di una piccola collina, posizione che rafforza ulteriormente il ruolo di segnale costituito dalle forme stesse dell'architettura. Tale ubicazione diventa però un ostacolo per il libero accesso a tutte le persone, che devono affrontare la lunga scala d'ingresso. Il nuovo ampliamento, oltre ad aggiungere la superficie necessaria per le future inumazioni, diventa quindi occasione per realizzare un nuovo accesso privo di barriere architettoniche alla chiesa ed al cimitero. Il percorso è infatti costituito da una successione di rampe che dalla base della collina accompagnano i visitatori in un percorso allo stesso tempo suggestivo e meditativo. Il dislivello tra il percorso ed il vecchio cimitero è evidenziato e sottolineato da un volume di raccordo che contiene la cappella mortuaria ed i necessari spazi di servizio del cimitero. Il volume, netto e deciso, presenta in corrispondenza della scala che mette in collegamento le diverse quote del cimitero una grande apertura, che

permette di creare una continuità tra interno ed esterno. La cappella occupa tutta l'altezza del nuovo volume, mentre gli spazi di servizio sono posti su due piani. Al piano superiore, rivolto verso il cimitero, il muro del nuovo volume ospita gli spazi dedicati alle urne cinerarie e mortuarie. L'utilizzo di un materiale crudo e duro come il cemento faccia a vista evidenzia il contrasto tra le diverse epoche delle murature perimetrali del cimitero in una contrapposizione chiara ed onesta che cerca il dialogo nelle forme regolari delle murature ma non nei materiali con cui sono costruite. Completa il programma progettuale l'introduzione di un'opera dell'artista Alois Steger, posizionata lungo il parapetto esterno che accompagna i visitatori che accedono al cimitero ed alla chiesa offrendo un'ulteriore spunto di riflessione ed emozione. Complessivamente l'intervento rappresenta un'esemplare soluzione di un possibile rapporto tra architettura storica e contemporanea, ed allo stesso tempo l'introduzione di un nuovo «segno» nel paesaggio che non stride con il contesto ma che anzi lo evidenzia e lo rafforza.

Alberto Winterle e Lorenzo Weber



Bauherr
Gemeinde Ahrntal,
Pfarrei Luttag zum Hl. Sebastian
Projektierung und Bauleitung
EM2 Architekten –
Kurt Egger
Gerhart Mahlknecht
Heinrich Mutschlechner
Statik
Ing. Günther Schöneegger

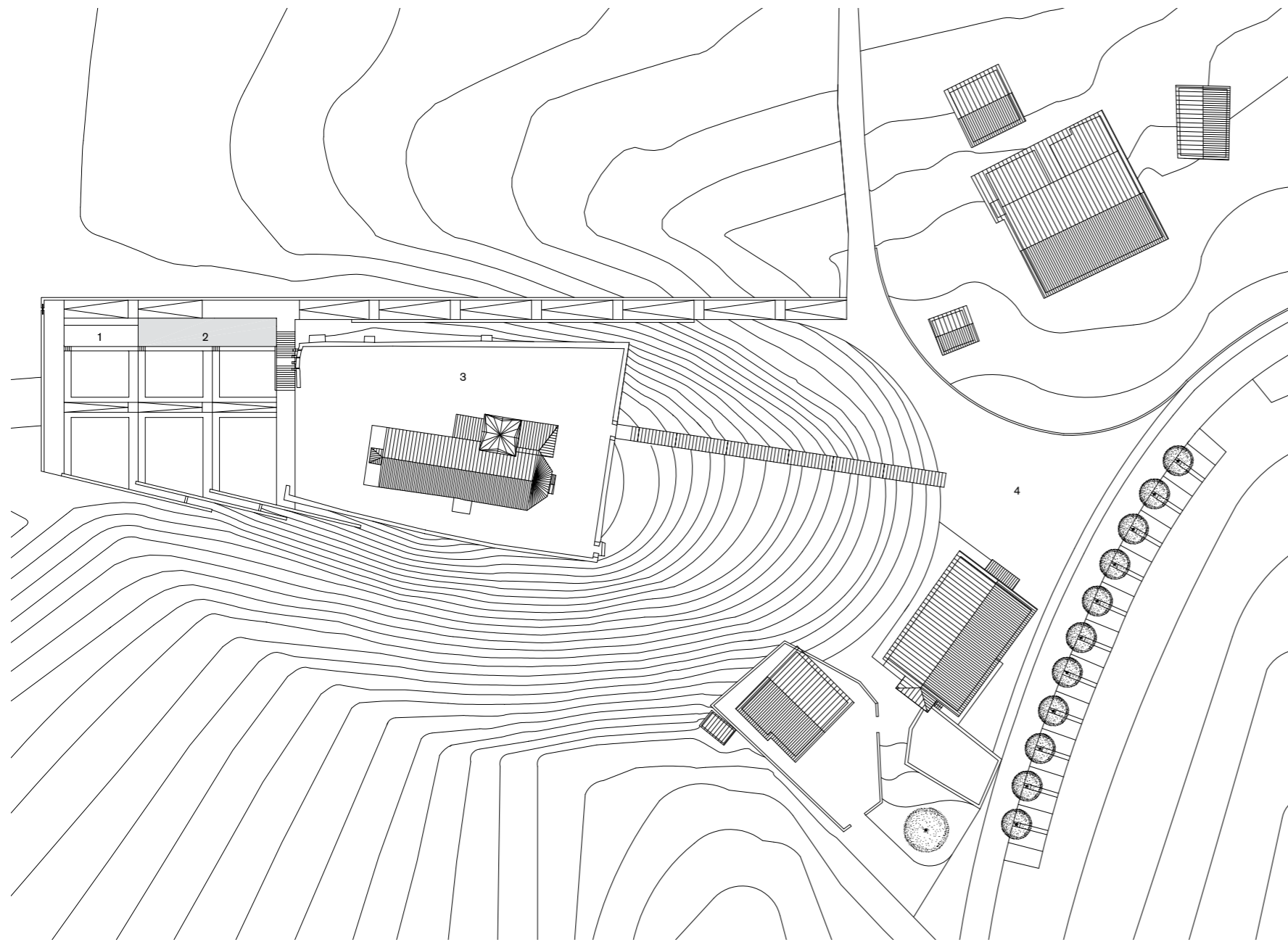
Fachplanung und Sicherheitskoordination
Ing. Arno de Monte
Kunst am Bau
Alois Steger
Fotograf
Günter Richard Wett

Ideenwettbewerb 1. Preis 1997
Planung 1998 – 2002
Bauzeit 2002 – 2004

Bauvolumen 775 m³

Nutzflächen
Friedhof Bestand 890m², Pfarrkirche Bestand
250 m², Friedhof Erweiterung 620 m²,
Totenkapelle mit Nebenräumen 120 m²
Erweiterung Friedhof
110 neue Grabstellen, 39 Urnengräber

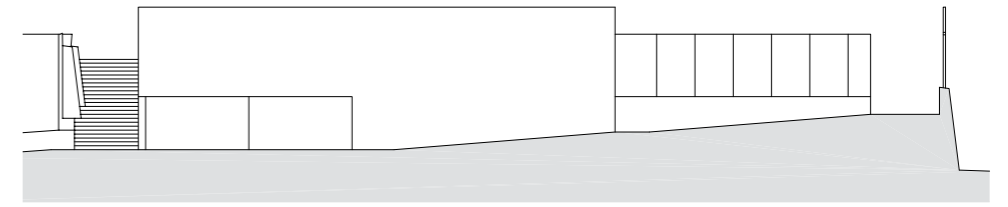
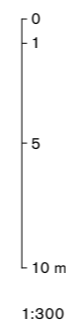
Baukosten 1.100.000 Euro



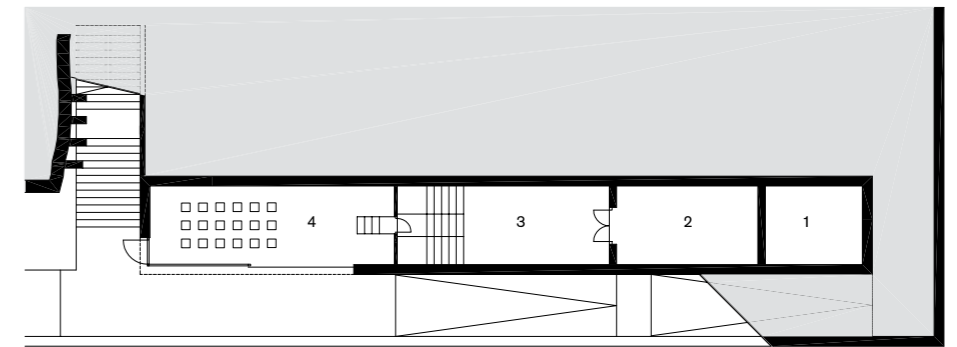
- 1 Urnen
- 2 Kapelle
- 3 Friedhof Bestand
- 4 Kirchplatz



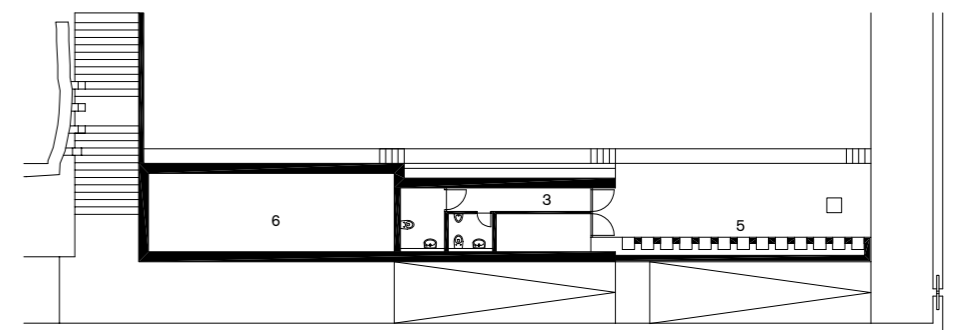
- 1 Ossarium
- 2 Abstellraum
- 3 Abstellraum
- 4 Kapelle
- 5 Urnenwand
- 6 Luftraum Kapelle



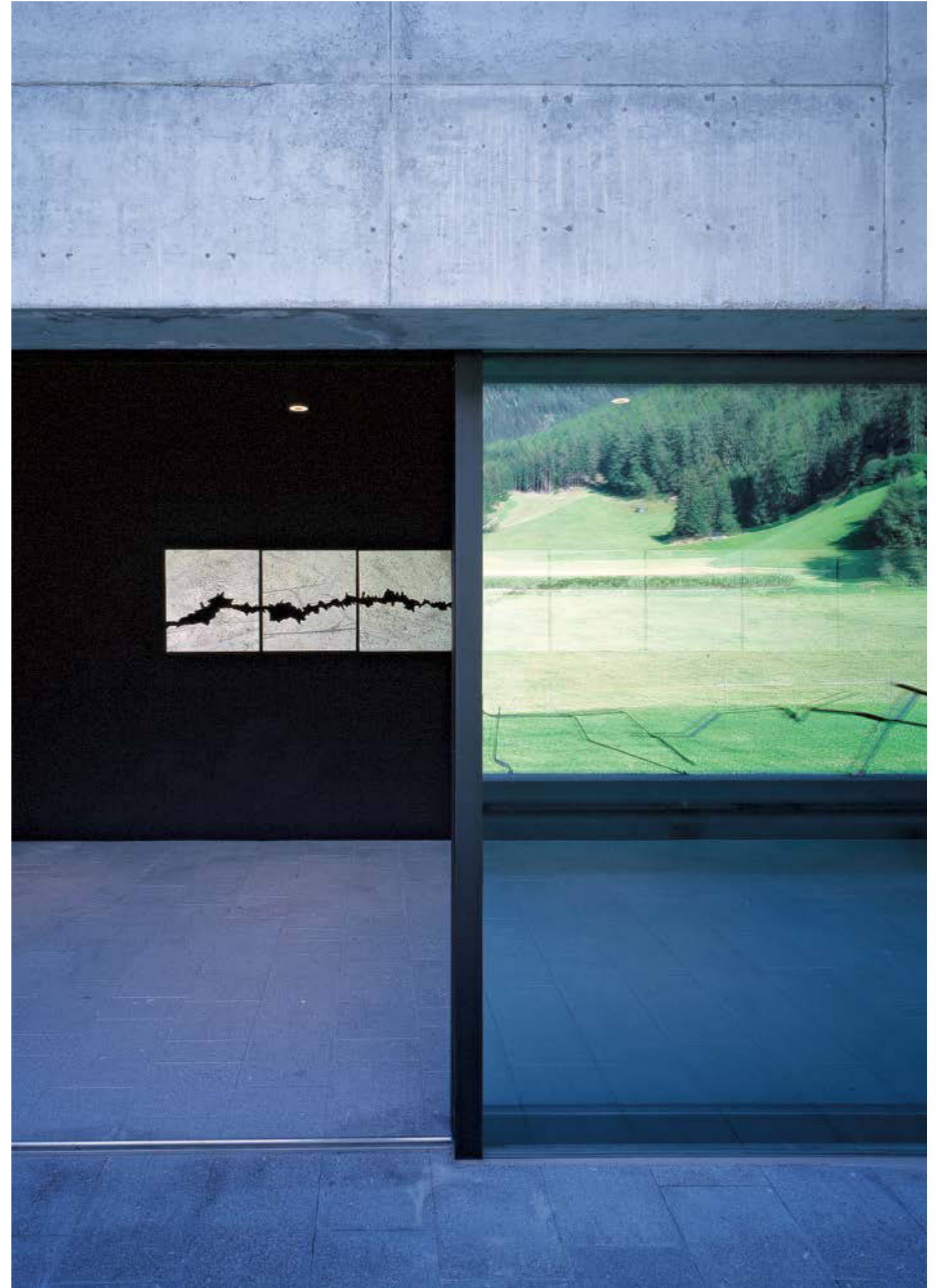
Ansicht Nord



Ebene 1



Ebene 2



Ampliamento del cimitero di San Sigismondo

EM2 Architekten

Egger – Mahlknecht – Mutschlechner

L'aggiudicazione di un concorso ad inviti per l'ampliamento del cimitero di S. Sigismondo, è stato per lo studio EM2, l'occasione per misurarsi una seconda volta con il tema della modifica dei confini di un cimitero storico. In questo secondo caso, che si discosta lievemente nei tempi e nelle dimensioni da quello di Luttago, la scelta progettuale è stata quella di «aprire» i limiti del cimitero preesistente, demolendo una porzione di muro perimetrale in corrispondenza del vicino volume della canonica, anch'essa oggetto di intervento di restauro, ottenendo per quest'ultima un'ampia area di rispetto. Il percorso che si sviluppa lungo il lato sud della chiesa prosegue fino a raggiungere la nuova superficie di ampliamento che rimane però separata dal muro di cinta preesistente, in modo da separare le due diverse aree corrispondenti ad inumazioni avvenute in tempi differenti. Conclude il progetto un volume che contiene i servizi tecnici e fa da sfondo al nuovo cimitero con l'introduzione di 22 nicchie verticali per le urne cinerarie, arricchite dall'intervento artistico di Albert Mellauner. Pur lavorando solamente con segni limitati e minimali, il progetto riesce a soddisfare le nuove esigenze di spazio senza alterare lo spirito del luogo.

Alberto Winterle e Lorenzo Weber



Friedhofserweiterung St. Sigmund
mit Neubau einer Totenkapelle
St. Sigmund, Gemeinde Kiens

Projektverfasser
EM2 Architekten
Kurt Egger, Gerhart Mahlknecht,
Heinrich Mutschlechner

Kunst am Bau
Albert Mellauner
Fotograf
René Riller

Geladener Wettbewerb
gewonnen September 2005
Abgabe Vorprojekt
November 2006

Abgabe Einreichprojekt
Januar 2007 und November 2007
Baubeginn 5.11.2008
Fertigstellung 18.10.2009

Sanierung und Einrichtung Widum
Direktauftrag
Baubeginn 8.5.2010
Einweihung 13.4.2013

